



Indice

CSRD e standard di sostenibilità

- Approvazione dello *standard* IAASB sull'*assurance* di sostenibilità
- Adozione delle linee guida CEAOB sull'*assurance* di sostenibilità
- Accordo di cooperazione tra l'EFRAG e la TISFD
- *Final Report* delle ESA sulla bozza di ITS per l'ESAP
- *Common Enforcement Priorities* dell'ESMA per il *Corporate Reporting 2024*: aspetti di sostenibilità

Regolamento *Disclosure*

- Programma di lavoro 2025 del *Joint Committee* delle ESA
- *Opinion* della *Fit for Future Platform* sulla *disclosure* di sostenibilità nei servizi finanziari

Regolamento *Tassonomia*

- Analisi EIOPA sugli investimenti *green* delle compagnie

Ulteriori aggiornamenti

- Avviso Consob su orientamenti dell'ESMA sull'utilizzo dei termini ESG nelle denominazioni dei fondi

CSRD e standard di sostenibilità

Approvazione dello *standard* IAASB sull'*assurance* di sostenibilità

Il 20 settembre scorso, l'*International Auditing and Assurance Standards Board* (IAASB) ha approvato l'*International Standard on Sustainability Assurance 5000* (ISSA 5000), la cui bozza era stata posta in consultazione ad agosto del 2023.

Lo *standard* proposto, di natura *principle-based*, può essere applicato alle informazioni relative a tutti i temi e aspetti della sostenibilità, predisposte in conformità a qualunque *framework*, *standard* o criterio per il *reporting* di sostenibilità e a tutte le informazioni di sostenibilità indipendentemente dal meccanismo adottato per la loro rendicontazione. Può inoltre essere utilizzato sia per la *limited* che per la *reasonable assurance*.

È atteso che lo IAASB pubblichi formalmente l'ISSA 5000 entro la fine del 2024, per poi pubblicare a gennaio 2025 linee guida e materiali utili per l'applicazione dello *standard*.

Adozione delle linee guida CEAOB sull'*assurance* di sostenibilità

Il *Committee of European Auditing Oversight Bodies* (CEAOB) ha adottato, il 30 settembre, le *linee guida sulla limited assurance per il reporting di sostenibilità*, pubblicate in bozza e poste in consultazione a giugno scorso.

L'adozione delle *guideline* segue la richiesta da parte della Commissione europea al CEAOB di sviluppare linee guida non vincolanti in tema di *limited assurance* sul *reporting* di sostenibilità, in attesa dell'adozione da parte della stessa Commissione di *standard* per la *limited assurance* come previsto dalla CSRD entro il 1°ottobre 2026.

Le suddette linee guida, di natura non vincolante, sono volte a facilitare un'interpretazione condivisa degli aspetti chiave dei requisiti della *limited assurance* introdotti dalla CSRD. Conseguentemente non costituiscono uno *standard* e devono essere lette congiuntamente con le norme nazionali applicabili.

Allo stesso tempo, gli Stati membri possono raccomandare o richiedere l'utilizzo delle linee guida CEAOB per ragioni di armonizzazione a livello europeo, e le stesse possono essere utilizzate nell'ambito di rendicontazioni di sostenibilità su base volontaria.

Accordo di cooperazione tra l'EFRAG e la TISFD

L'EFRAG e la *Taskforce on Inequality and Social-related Financial Disclosures* (TISFD) hanno annunciato, il 27 settembre scorso, di aver siglato un accordo di cooperazione volto a favorire lo sviluppo e l'adozione di un'informativa finanziaria relativa a tematiche sociali, attraverso la promozione di *framework* di *disclosure* globali che consentano alle imprese e alle istituzioni finanziarie di comprendere e rendicontare in merito ai propri impatti, dipendenze, rischi e opportunità legati alle persone.

Gli obiettivi chiave dell'accordo comprendono:

- l'allineamento e la coerenza tra gli ESRS dell'EFRAG e il *framework* della TISFD;
- il supporto all'implementazione della rendicontazione su tematiche sociali e alla *disclosure* dei relativi dati;
- comunicazioni congiunte tra EFRAG e TISFD.

L'accordo riflette l'impegno condiviso dell'EFRAG e della TISFD a rafforzare la trasparenza sulle tematiche sociali e a supportare le imprese nel soddisfare le crescenti aspettative degli *stakeholder* in termini di pratiche commerciali eque e sostenibili.

Final Report delle ESA sulla bozza di ITS per l'ESAP

Il 29 ottobre scorso, le tre Autorità europee di vigilanza (EBA, EIOPA ed ESMA – ESA) hanno pubblicato il loro Final Report sulla bozza di Implementing Technical Standards (ITS) relativi ad alcuni compiti degli organismi di raccolta e le funzionalità dell'*European Single Access Point* (ESAP), come previsto dagli artt. 5 e 7 del Regolamento ESAP.

Il *Final Report* è stato trasmesso alla Commissione europea per la sua adozione.

I relativi *requirements* sono definiti con l'obiettivo di consentire ai futuri utenti di accedere e utilizzare in modo efficace e con facilità le informazioni finanziarie e di sostenibilità nella piattaforma ESAP centralizzata.

I suddetti ITS rappresentano il primo passo verso l'istituzione di un sistema ESAP pienamente operativo. È atteso che l'ESAP inizi a raccogliere informazioni a luglio del 2026 e che la pubblicazione delle informazioni cominci non oltre luglio del 2027.

Common Enforcement Priorities dell'ESMA per il Corporate Reporting 2024: aspetti di sostenibilità

L'ESMA ha pubblicato, il 24 ottobre, il suo Public Statement annuale che delinea le *European Common Enforcement Priorities* (ECEP) per le relazioni finanziarie 2024 degli emittenti quotati nei mercati regolamentati dell'Area economica europea (AEE). Tra le priorità chiave l'Autorità individua l'area della rendicontazione di sostenibilità (sezione 2), nell'ambito della quale le priorità riguardano:

- considerazioni sulla materialità nel *reporting* ESRS, relative ad esempio, a una dettagliata *disclosure* sul processo di valutazione della stessa, all'*engagement* con gli

stakeholder coinvolti e al regime di materialità associato alle rendicontazioni ESRS. Con riferimento alla materialità, l'ESMA richiama l'attenzione sull'*Implementation Guidance* dell'EFRAG in tema di *Materiality Assessment* (IG1);

- perimetro dei *report* di sostenibilità, che deve essere lo stesso previsto per il *financial statement*, e struttura dello stesso, che dovrebbe essere quella prevista dagli ESRS;
- *disclosure* richiesta dall'art. 8 del Regolamento Tassonomia, con particolare riferimento all'utilizzo dei *template*, all'evitare il *double counting* e al *reporting* delle informazioni sui piani CapEx. In tale ambito l'Autorità incoraggia gli emittenti a considerare, nella predisposizione della *disclosure*, le FAQ pubblicate dalla Commissione europea a dicembre 2023.

La sezione 4 include inoltre considerazioni generali in tema di *connectivity* tra bilancio e *reporting* di sostenibilità e considerazioni sul *reporting* di sostenibilità, nelle quali vengono richiamate anche le FAQ pubblicate dalla Commissione europea ad agosto scorso in tema di CSRD.

Regolamento Disclosure

Programma di lavoro 2025 del Joint Committee delle ESA

Il 7 ottobre, il *Joint Committee* delle ESA ha pubblicato il suo programma di lavoro per il 2025, nel quale viene posta particolare attenzione sulla collaborazione in corso per affrontare i rischi intersettoriali, sulla promozione della sostenibilità nel sistema finanziario europeo e sul rafforzamento della resilienza digitale delle imprese finanziarie.

In particolare, in ambito finanza sostenibile, le ESA condurranno un lavoro congiunto per fornire ulteriori linee guida sulla *disclosure* di sostenibilità (SFDR), attraverso:

- la predisposizione del quarto *report* annuale relativo all'informativa sugli indicatori PAI, come previsto dall'art. 18 del Regolamento;
- lo sviluppo di nuove Q&A e altri strumenti di livello 3;
- la predisposizione di un *consultation paper* relativo alla bozza di RTS per l'informativa sui *rating* ESG;
- il loro contributo alla revisione del SFDR da parte della Commissione europea.

Opinion della Fit for Future Platform sulla disclosure di sostenibilità nei servizi finanziari

La *Fit for Future* (F4F) *Platform* - gruppo di esperti di alto livello composto da *stakeholder* e rappresentanti di tutti gli Stati membri UE che ha operato dal 2021 al 2024 con il compito di assistere la Commissione europea nel processo di semplificazioni della legislazione dell'UE – ha emesso il 17 ottobre, a conclusione del suo mandato, un'*opinion* sulla *disclosure* di sostenibilità relativa al *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR). Pur riconoscendo il ruolo essenziale dell'SFDR nel *framework* della finanza sostenibile, la Piattaforma ha sottolineato come lo stesso presenti alcune criticità, tra le quali incoerenze nell'applicazione dei parametri chiave per gli "investimenti sostenibili" e l'uso improprio delle denominazioni SFDR come *label* ESG.

A fronte di ciò, la Piattaforma ha fornito suggerimenti volti a favorire lo sviluppo di uno schema standardizzato di prodotti e denominazioni, tra i quali: sostituire le categorie di prodotti *de facto* nell'SFDR con una categorizzazione basata sulle differenze tra le strategie di investimento sostenibile; definire una *disclosure* più significativa e meno complessa attraverso *requirement* specifici per le diverse categorie di prodotti finanziari

sostenibili; aumentare la coerenza terminologica armonizzando le definizioni utilizzate nelle diverse leggi UE; ove appropriato, allineare gli approcci alla sostenibilità e al principio DNSH dell'SFDR e della Tassonomia UE; supportare la raccomandazione delle ESA di ridurre la frequenza della relazione loro richiesta dall'art. 18 del Regolamento.

Regolamento Tassonomia

Analisi EIOPA sugli investimenti green delle compagnie

Il 5 novembre, EIOPA ha pubblicato un'analisi sugli investimenti green delle compagnie di assicurazione che fornisce un quadro generale degli investimenti dei gruppi assicurativi dell'Area economica europea (AEE).

Più in particolare, sulla base della Tassonomia UE delle attività sostenibili e utilizzando il *framework* di classificazione NACE, il *factsheet* esamina in che misura gli investimenti delle compagnie di assicurazione possono essere sostenibili dal punto di vista ambientale, concentrando in particolare l'analisi sugli investimenti diretti in *corporate bond* ed *equity*, che insieme rappresentano circa il 29% dei loro investimenti totali. L'analisi evidenzia che:

- il 4,5% degli investimenti diretti delle compagnie di assicurazione in *corporate bond* ed *equity* è allineato alla Tassonomia;
- considerando solo le esposizioni non finanziarie, la quota di investimenti allineati alla Tassonomia sale al 10,7%, rispetto al 5,7% del 2022;
- un ulteriore 20,5% degli investimenti diretti in *corporate bond* ed *equity* (o 48,6% delle esposizioni non finanziarie) riguardano settori ammissibili alla Tassonomia.

Il documento evidenzia inoltre come i gruppi assicurativi dell'AEE, come investitori di lungo termine con un totale di investimenti pari a 8.000 miliardi di euro, possano svolgere un ruolo chiave nella transizione sostenibile dell'economia.

Ulteriori aggiornamenti

Avviso Consob su orientamenti dell'ESMA sull'utilizzo dei termini ESG nelle denominazioni dei fondi

Il 29 ottobre, la Consob ha comunicato all'ESMA che si conforma agli Orientamenti da questa emanati sull'utilizzo di termini ambientali, sociali e di *governance* (ESG) o relativi alla sostenibilità nelle denominazioni dei fondi, integrandoli nelle proprie prassi di vigilanza.

Gli Orientamenti, disponibili anche sul sito della Consob nella versione italiana unitamente al testo integrale del *Final report* in lingua inglese, utile a consentire una corretta applicazione degli Orientamenti stessi, specificano i requisiti per l'utilizzo di termini relativi agli aspetti ESG o alla sostenibilità nella denominazione dei fondi. I destinatari di riferimento sono i gestori come definiti dall'articolo 1, comma 1, lettera q-bis, del Testo Unico della Finanza (TUF). L'applicazione degli Orientamenti è prevista a partire dal 21 novembre 2024 per gli OICR istituiti da tale data, mentre per quelli istituiti in precedenza è consentito ai gestori un periodo transitorio di sei mesi (ovvero fino al 21 maggio 2025) per conformarsi.